

**RELAZIONE SUI BILANCI TECNICI AL 1° GENNAIO 1969
DELLA CASSA PER LE PENSIONI AI DIPENDENTI DEGLI
ENTI LOCALI E DELLA CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI**

(ALLEGATO AI RENDICONTI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA PER L'ANNO 1969
AI SENSI DELL'ARTICOLO 19 DELLA LEGGE 1967, N. 315 E DELL'ARTICOLO 10
DELLA LEGGE 1968, N. 85)

PAGINA BIANCA

P R E M E S S A

1. - Scopo dei bilanci tecnici - Sistema finanziario di gestione.

Scopo dei bilanci tecnici è quello di porre a raffronto le attività delle Casse pensioni, costituite dal patrimonio esistente alla data di bilancio e dalle prevedibili future entrate affluenti alle Casse stesse per contributi ordinari e dello Stato, con le prevedibili future spese che dovranno essere sostenute in relazione agli impegni assunti per legge verso gli iscritti ed i pensionati.

Il predetto raffronto è effettuato tenendo conto del sistema finanziario di gestione adottato dalle Casse. Tale sistema è quello del premio medio generale che consiste nel realizzare l'equilibrio tecnico-finanziario tra entrate ed oneri attraverso un contributo costante nel tempo, la cui misura è stabilita, per la Cassa dipendenti enti locali, dall'articolo 15 della legge 1955, n. 379, e, per la Cassa sanitari, dall'articolo 11 della legge 1958, n. 87 e dall'articolo 13 della legge 1967, n. 315.

È da rilevare che, essendo normalmente crescente nel tempo il numero delle pensioni vigenti, a causa del naturale sviluppo demografico della collettività soggetta all'obbligo di iscrizione, l'invariabilità nel tempo del contributo d'equilibrio fissato col sistema del premio medio generale comporta, in un primo periodo, un accumulo di capitale necessario per fronteggiare gli impegni delle Casse quando l'ammontare delle pensioni in pagamento abbia raggiunto

un livello tale da superare le entrate per contributi. Detto accumulo si verifica fino al raggiungimento dello stato di regime, quando, risultando pressoché stazionaria la situazione degli iscritti e dei pensionati, le spese troveranno esatta copertura nelle entrate per contributi e negli interessi del patrimonio, la cui consistenza risulterà, pertanto, nel detto periodo di regime, costante nel tempo.

In relazione a quanto sopra esposto, prima che le Casse raggiungano il periodo di regime, si verifica ogni anno un incremento patrimoniale, la cui incidenza sulla consistenza del patrimonio risulta, però, decrescente nel tempo.

Come è noto, la compilazione del bilancio tecnico è fondata essenzialmente sulle seguenti premesse:

a) l'acquisizione di dati statistici sulla collettività degli iscritti e dei pensionati alla data di bilancio, specialmente per quanto riguarda alcuni caratteri di grande importanza per le valutazioni quali l'età, il servizio utile, la retribuzione annua contributiva, ecc.;

b) la formulazione di alcune ipotesi attendibili per la collettività in esame e cioè:

— una ipotesi demografica concernente le probabilità di permanere in servizio, di invalidarsi, di morire, eccetera, ipotesi che si sostanzia nell'adozione di idonee linee demografiche;

— una ipotesi economica concernente il probabile sviluppo medio della carriera dell'iscritto in termini di retribuzioni annue; in proposito, sulla base dei dati statistici rilevati, sono state costruite, in funzione degli anni utili al trattamento di quiescenza, le linee delle retribuzioni annue contributive;

— una ipotesi finanziaria sul saggio di valutazione delle entrate e degli oneri futuri consistente nell'adozione del saggio tecnico del 4,25 per cento annuo composto.

2. - Basi demografiche.

Per quanto concerne le linee demografiche, necessarie per le valutazioni attuariali, si è provveduto a completarne l'aggiornamento già iniziato in sede di bilancio tecnico della Cassa per le pensioni ai sanitari al 1° gennaio 1968.

A tale scopo sono stati presi in considerazione i più recenti dati in materia di fenomeni demografici. In proposito si citano:

— le probabilità di morte della popolazione generale italiana (maschi e femmine) 1960-1962, calcolate dall'Istituto centrale di statistica sulla base dei risultati del censimento della popolazione generale riferito al 1961 e del movimento naturale della popolazione stessa verificatosi nel triennio 1960-1962;

— l'indagine sui saggi di nuzialità delle vedove, curata da Stefano Somogyi e pubblicata negli « Annali di statistica, 1965 » — della quale si è tenuto conto per l'aggiornamento delle probabilità di contrarre nuove nozze da parte delle vedove pensionate;

— le tavole costruite dall'Istituto nazionale della previdenza sociale sulla base di recenti esperienze relative alla mortalità degli inabili;

— le statistiche sulla mortalità per stato civile, sesso, età e numero dei figli, pubblicate negli Annali di statistiche demo-

grafiche, interessanti ai fini della determinazione delle probabilità di lasciar famiglia.

Premesso quanto sopra, si elencano qui di seguito le probabilità di eliminazione dal servizio per le varie cause che, distinte per maschi e femmine, sono state adottate per le valutazioni attuariali relative al personale in attività di servizio:

— le probabilità di morte della popolazione generale italiana 1960-1962, calcolate come sopra indicato;

— le probabilità di invalidità o comunque di eliminazione dal servizio con diritto a pensione, desunte da esperienze sugli insegnanti elementari relative al periodo 1905-1914;

— le probabilità di invalidità assoluta e permanente desunte, con opportune aliquote, dalle precedenti probabilità di invalidità;

— le probabilità di volontarie dimissioni, pure dedotte dalle suddette esperienze sugli insegnanti elementari e ridotte, in base ai dati rilevati per la categoria dei dipendenti di enti locali, in occasione della compilazione dei precedenti bilanci tecnici.

Ai fini della capitalizzazione degli oneri relativi alle pensioni vigenti alla data di bilancio sono stati calcolati, separatamente per maschi e femmine, i seguenti valori delle annualità vitalizie;

— le annualità vitalizie su testa di inabile, desunte dalle probabilità di morte dei pensionati per invalidità dell'Istituto nazionale della previdenza sociale;

— le annualità vitalizie calcolate sulla base delle citate probabilità di morte della popolazione generale italiana 1960-1962;

Per il calcolo delle annualità su testa di vedova, sono state adottate, oltre le citate probabilità di morte della popolazione generale italiana 1960-1962, quelle di passaggio a nuove nozze — desunte da esperienze dell'Istituto nazionale della previ-

denza sociale — preliminarmente aggiornate sulla base della citata indagine statistica pubblicata nel volume « Annali di statistica 1965 ».

Per le annualità su testa di orfano minore sono stati invece adottati i valori riportati nel decreto ministeriale 12 dicembre 1926.

Infine, per quanto riguarda le valutazioni degli oneri indiretti o di reversibilità, maturati e latenti, sono stati calcolati, separatamente per maschi e femmine, i valori delle annualità e delle assicurazioni di famiglia riferiti ad 1 lira di pensione diretta e ad 1 lira di pensione indiretta.

In particolare, ai fini della determinazione dei predetti valori, le probabilità di lasciar famiglia sono state desunte:

— per i maschi, da esperienze effettuate in occasione del censimento del 1960 per la categoria dei dipendenti di enti locali nonché dalle recenti statistiche sulla mortalità, distinte per età e stato civile, pubblicate dall'Istituto centrale di statistica nell'« Annuario di statistiche demografiche »;

— per le femmine, da esperienze relative alla categoria delle insegnanti elementari.

PARTE PRIMA

BILANCIO TECNICO AL 1° GENNAIO 1969 DELLA CASSA PER LE PENSIONI AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI

I. — NOTA INTRODUTTIVA

1. - *Sistema di pensionamento per le cessazioni dal servizio a partire dal 1° luglio 1965.*

La legge 26 luglio 1965, n. 965, ha stabilito, per le cessazioni dal servizio a partire dal 1° luglio 1965, un nuovo sistema di pensionamento informato al criterio di commisurare il trattamento di quiescenza al servizio utile ed all'ultima retribuzione goduta in attività di servizio.

Con il nuovo sistema di pensionamento la retribuzione annua contributiva, determinata in applicazione degli articoli 12, 13 e 14 della legge 11 aprile 1955, n. 379, degli articoli da 15 a 18 della legge 5 dicembre 1959, n. 1077 e dell'articolo 2 della citata legge 1965, n. 965, viene destinata:

— per le prime 50.000 lire, a copertura sia pure parziale dell'onere derivante dall'indennità integrativa speciale concessa ai pensionati, a far tempo dal 1° gennaio 1963, con l'articolo 5 della legge 1962, numero 1646;

— per la parte rimanente (retribuzione pensionabile) alla formazione della pensione o dell'indennità una volta tanto.

Peraltro, ai fini dell'applicazione del nuovo sistema di pensionamento, l'arti-

colo 1 della citata legge 1965, n. 965, distingue la retribuzione annua pensionabile in due parti:

— la parte *a*), costituita dagli assegni fondamentali di cui all'articolo 15 e al secondo comma dell'articolo 16 della legge 1959, n. 1077;

— la parte *b*), costituita dagli eventuali altri assegni pensionabili e dagli emolumenti corrisposti per i casi di servizi simultanei ovvero di servizi che diano luogo al trattamento di quiescenza nella forma della pensione aggiuntiva prevista dall'articolo 26 della legge 24 maggio 1952, n. 610.

In relazione alla suddivisione della retribuzione pensionabile nelle due parti *a*) e *b*) suindicate, anche il trattamento di quiescenza nella forma della pensione diretta normale è costituito dalle due seguenti rendite:

a) la prima, pari ad un'aliquota, variabile con gli anni di servizio utile, della parte *a*) dell'ultima retribuzione pensionabile: detta aliquota, rilevata dall'Allegato A della legge 1965, n. 965, viene maggiorata, nei casi di valutazione di campagne di guerra, in ragione di 0,022 per ogni campagna;

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

b) la seconda, pari alla pensione teorica, determinata, sulla base delle parti b) delle retribuzioni pensionabili attribuite all'iscritto durante la sua carriera con l'applicazione delle norme contenute nelle leggi 1955, n. 379 e 1959, n. 1077.

Nei casi di pensioni dirette di privilegio il trattamento complessivo di pensione viene maggiorato di 1/10 e la parte a) del trattamento stesso non può essere inferiore ai 2/3 dell'ultima retribuzione pensionabile.

È infine da rilevare che, in ogni caso, il trattamento complessivo di pensione diretta non può essere inferiore a lire 208.000 annue, né superiore all'ultima retribuzione pensionabile.

Per quanto concerne l'indennità integrativa speciale prevista per i pensionati, che è aumentata nel tempo da lire 42.240 annue, per il primo semestre 1963, a lire 195.840 per l'anno 1969 ed infine a lire 207.360 per l'anno 1970, è da osservare che ormai il contributo affluente alla Cassa sulla somma annua di lire 50.000 non è più sufficiente, da solo, a garantire la copertura del relativo onere. Si rileva, al riguardo, che, mentre il gettito annuo dei contributi sulla predetta somma di lire 50.000 è inferiore a 7 miliardi di lire, attualmente (1970) la spesa

annua per l'indennità integrativa speciale ai pensionati, si aggira sui 32 miliardi di lire.

D'altra parte bisogna tener conto che l'indennità in parola è destinata, come è noto, ad aumentare nel tempo in relazione al costo della vita.

Il trattamento di pensione è reversibile secondo le aliquote previste dal comma primo dell'articolo 6 della legge 1965, n. 965. Peraltro:

— per l'indennità integrativa speciale l'aliquota di reversibilità è pari, in ogni caso, al 100 per cento;

— per le prime 195.000 lire della pensione diretta l'aliquota non può essere inferiore all'80 per cento.

Infine, la pensione indiretta di privilegio, nonché quella di reversibilità della pensione diretta di privilegio, quando il dipendente o l'ex dipendente siano morti per la stessa causa che ha dato luogo al conferimento dell'assegno diretto privilegiato, è di importo pari a quello della corrispondente pensione diretta.

Le aliquote di reversibilità sopra indicate sono riassunte nel prospetto che segue:

TIPO DI PENSIONE INDIRETTA O DI RIVERSIBILITÀ	TRATTAMENTO DI QUIESCENZA NELLA FORMA DI PENSIONE		
	Indennità integrativa speciale	Prime 195.000 lire	Parte residuale
1) Iscritto morto non per causa di servizio:			
a) un orfano o un collaterale	100%	80%	40%
b) vedova sola; genitori; due orfani; due collaterali .	100%	80%	50%
c) vedova e 1 orfano; 3 orfani	100%	80%	60%
d) vedova e 2 orfani; 4 o più orfani	100%	80%	70%
e) vedova e 3 orfani	100%	80%	80%
f) vedova e 4 o più orfani	100%	90%	90%
2) Iscritto morto per causa di servizio	100%	100%	100%

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

In relazione alle norme ora ricordate, concernenti le pensioni ai superstiti, si riportano di seguito le aliquote medie effettive di reversibilità in relazione a vari importi del trattamento di pensione diretta normale:

Trattamento annuo lordo di pensione diretta normale (a)	Trattamento annuo lordo di pensione spettante alla vedova (a)	Aliquota effettiva di reversibilità
600.000	462.360	77,06%
700.000	512.360	73,19%
800.000	562.360	70,29%
1.100.000	712.360	64,76%
1.500.000	912.360	60,82%
2.000.000	1.162.360	58,11%
2.600.000	1.462.360	56,24%
3.300.000	1.812.360	54,92%
4.000.000	2.162.360	54,05%

(a) Determinato tenendo conto dell'attuale (anno 1970) valore della indennità integrativa speciale di lire 207.360.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 1968, n. 85, con effetto dal 1° gennaio 1967, ai titolari di pensione a carico della Cassa sono state concesse le quote di aggiunta di famiglia per il coniuge, per i figli e per i genitori a carico, nella misura e con le norme di cui all'articolo 5 della legge 27 maggio 1959, n. 324 e successive modificazioni. L'importo annuo lordo di ogni quota è pari a lire 30.000 annue.

Anche il trattamento di quiescenza nella forma dell'indennità una volta tanto è costituito dalle due seguenti parti:

a) la prima, ottenuta applicando alla parte a) della retribuzione pensionabile le aliquote previste dall'Allegato B della legge 1965, n. 965: dette aliquote devono essere

maggiorate, nei casi di valutazione di campagne di guerra, in ragione di 0,10 per ogni campagna;

b) la seconda, moltiplicando la quota b) di pensione, come sopra determinata, per il coefficiente fisso 7,85.

Nei casi di volontarie dimissioni, come è noto, l'importo lordo dell'indennità è ridotto alla metà di quello suindicato.

Occorre infine considerare che, nel caso di cessazione senza diritto a pensione, trovano applicazione le disposizioni contenute nella legge 1958, n. 322 e nel Capo IV della legge 1962, n. 1646.

2. - *Miglioramenti concessi alle pensioni relative a cessazioni dal servizio anteriori al 1° luglio 1965 con legge 5 febbraio 1968, n. 85.*

Come è noto con legge 5 febbraio 1968, n. 85, si è provveduto ad apportare, alle pensioni della Cassa relative a cessazioni anteriori al 1° luglio 1965, adeguati miglioramenti consistenti, essenzialmente, nella rideterminazione del trattamento, con decorrenza 1° gennaio 1967, sulla base dei criteri previsti per le cessazioni dal servizio a partire dal 1° luglio 1965.

In particolare la pensione riliquidata, previa definizione di una retribuzione pensionabile virtuale, riferita al 31 dicembre 1966, è costituita:

— da una quota a) determinata mediante l'applicazione delle aliquote di cui all'allegato A della legge 1965, n. 965 alla predetta retribuzione virtuale;

— da una quota b) ottenuta maggiorando del 35 per cento l'eventuale pensione aggiuntiva in godimento al 30 giugno 1965, nonché l'eventuale parte di pensione relativa a servizi simultanei.

Un particolare cenno meritano i criteri considerati, in base all'articolo 6 della legge n. 85, ai fini della determinazione della retribuzione annua pensionabile virtuale che

viene calcolata, distintamente per le varie epoche di cessazione, nel modo seguente:

— per le cessazioni anteriori al 1° gennaio 1958, rivalutando opportunamente la retribuzione, riferita alla data predetta, già presa a base per la riliquidazione di cui agli articoli da 5 a 12 della legge 1959, n. 1077;

— per le cessazioni dal 1° gennaio 1958 al 30 giugno 1965, determinando l'importo più favorevole tra la retribuzione riferita al 1° gennaio 1958, aumentata di un'ali-quota variabile, secondo l'epoca di cessa-zione, dal 66 per cento al 78 per cento e la retribuzione di fine servizio.

Peraltro, ai fini della riliquidazione, l'eventuale importo della retribuzione annua pensionabile virtuale eccedente le lire 4 mi-lioni, viene considerato soltanto per un'ali-quota variabile in misura decrescente al crescere della retribuzione stessa.

Per quanto riguarda il metodo adottato per la rivalutazione, fino al 31 dicembre 1966, degli stipendi o retribuzioni riferiti alle varie epoche, si osserva che, mentre per le cessazioni dal 1° gennaio 1958 al 30 giugno 1965, detto metodo risulta chia-ramente dalle disposizioni sopracitate, per le cessazioni anteriori al 1° gennaio 1958, la retribuzione virtuale al 31 dicembre 1966 viene determinata sulla base del trattamento pensionistico in atto, mediante l'applica-zione di idonei coefficienti.

Si rileva infine che l'articolo 7 della legge 1968, n. 85, stabilisce un aumento minimo di lire 52.000 annue per le pen-sioni di importo non superiore a lire 2 mi-lioni 500.000.

3. - Saggio medio di rendimento del patri-monio netto.

Molta importanza riveste la determina-zione del saggio medio di rendimento del patrimonio netto, allo scopo di giudicare se il saggio tecnico di bilancio sia idoneo per le valutazioni attuariali.

Il predetto saggio medio di rendimento « i » viene usualmente determinato, per ogni esercizio, con la nota formula di Hardy:

$$i = \frac{2 I}{P_0 + P_1 - I}$$

ove:

— P_0 è il patrimonio netto all'inizio del-l'esercizio;

— P_1 è il patrimonio netto alla fine del-l'esercizio;

— I rappresenta il valore complessivo delle rendite patrimoniali (fitti attivi, inte-ressi, premi, eccetera) e degli interessi di ritardato versamento (dei contributi, fitti, quote a carico, rate mutui, ecce-tera), previa detrazione delle spese par-ticolari di gestione del patrimonio im-mobiliare, degli interessi passivi e degli ammortamenti ed accantonamenti rela-tivi agli immobili ed ai rischi per sov-venzioni agli iscritti.

In base alla detta formula, i saggi medi di rendimento dei capitali della Cassa di-pendenti enti locali assumono, per gli eser-cizi dal 1962 al 1968, i seguenti valori:

— per l'esercizio	1962:	5,534%
— »	»	1963: 5,858%
— »	»	1964: 6,025%
— »	»	1965: 6,106%
— »	»	1966: 5,822%
— »	»	1967: 5,746%
— »	»	1968: 5,923%

Occorre ora rilevare che, anche se il sag-gio medio di rendimento dei futuri eser-cizi si mantenesse, in media, sui livelli rag-giunti negli ultimi anni, a fronte delle mag-giori rendite, non previste in sede di bi-lancio, derivanti dall'eccedenza del predetto saggio di rendimento rispetto a quello tec-nico del 4,25 per cento, adottato nelle valu-tazioni, va pure considerato il fenomeno della svalutazione monetaria, del quale pure non si è tenuto conto in sede di bilancio.

II. — DATI STATISTICI SUGLI ISCRITTI E SULLE PENSIONI VIGENTI ALLA DATA DI BILANCIO

1. - Rilevazione dei dati.

La rilevazione dei dati statistici sugli iscritti alla data di bilancio è stata effettuata tenendo presente soprattutto:

a) gli elenchi generali dei contribuiti per l'anno 1969;

b) lo schedario relativo al censimento degli iscritti alla Cassa al 31 dicembre 1963, compilato ai fini dell'ultimo bilancio tecnico;

c) i dati relativi alla posizione contributiva di ciascun iscritto alla Cassa alla data di bilancio, rilevati meccanicamente dagli elenchi generali e suppletivi dei contribuiti relativi agli anni dal 1948 al 1968;

d) i dati sui servizi ammessi a riscatto in epoca successiva al 31 dicembre 1963, data di riferimento dell'ultimo censimento.

Sulla base degli elementi ora indicati, è stato possibile ottenere, per ogni iscritto alla data di bilancio, i seguenti dati necessari per la compilazione del bilancio stesso:

- data di nascita;
- servizi utili, comprensivi di quelli eventualmente riscattati;
- numero delle campagne di guerra;
- retribuzione annua contributiva al 1° gennaio 1969;
- ente di appartenenza alla data predetta.

Per l'accertamento dei servizi maturati alla data di bilancio si è proceduto come segue:

— per quanto riguarda gli iscritti al 1° gennaio 1969 che risultavano anche cen-

siti al 31 dicembre 1963, sono stati presi a base i dati del censimento aggiornandoli con gli elementi deducibili dallo schedario delle posizioni contributive di cui alla precedente lettera c) e con quelli sui riscatti di cui alla lettera d);

— invece, per i servizi utili degli iscritti al 1° gennaio 1969 che non risultavano censiti al 31 dicembre 1963, si è fatto riferimento alle posizioni contributive ed ai dati sui riscatti.

Ottenuti nel modo anzidetto i dati statistici sugli iscritti, che sono risultati in numero di 596.103, i dati stessi sono stati assoggettati ad un preventivo controllo di compatibilità al fine di esaminare soprattutto i casi-limite con particolare riguardo all'età, al servizio ed alla retribuzione. Nei casi dubbi si è anche proceduto, ove possibile, ad un esame diretto dei fascicoli personali.

La rilevazione statistica dei dati concernenti le pensioni vigenti alla data di bilancio è stata effettuata a cura del Centro meccanografico in base allo schedario dei pensionati, esistente presso il Centro stesso, che viene continuamente aggiornato in base ai nuovi conferimenti, nonché in base ai registri delle eliminazioni mensilmente trasmessi dalle Direzioni provinciali del tesoro. I dati contenuti nello schedario sono stati elaborati allo scopo di dedurre le opportune statistiche e di effettuare le valutazioni relative agli oneri maturati.

2. - Dati statistici sugli iscritti.

Gli iscritti alla Cassa alla data di bilancio sono risultati, come si è detto al precedente n. 1, in numero di 596.103. In particolare si osserva che gli iscritti stessi sono

così distribuiti per classi di enti di appartenenza:

— 317.180, pari al 53,21 per cento, dipendenti dalle amministrazioni comunali;

— 28.707, pari al 4,82 per cento, dipendenti dalle aziende municipalizzate;

— 79.260, pari al 13,30 per cento, dipendenti dalle amministrazioni provinciali e regionali;

— 146.152, pari al 24,52 per cento, dipendenti dagli Enti ospedalieri e dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;

— 24.804, pari al 4,15 per cento, dipendenti da enti diversi da quelli sopra indicati.

Confrontando la predetta consistenza numerica degli iscritti al 1° gennaio 1969 con quella al 1° gennaio 1966, di 546.626 unità, risulta, tra le due date, un aumento degli attivi di circa il 9 per cento.

L'età media dei predetti 596.103 iscritti è pari a 41,49 anni, mentre il servizio utile medio è di 12,14 anni.

La retribuzione annua contributiva media al 1° gennaio 1969 degli iscritti alla Cassa è pari a lire 1.377.136; l'ammontare complessivo delle retribuzioni contributive risulta quindi di lire 820.916 milioni e il corrispondente importo dei contributi è di lire 188.811 milioni. A tale riguardo si osserva che, nei rendiconti per gli anni 1968 e 1969, tra le entrate della Cassa, la voce « contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico » figura, rispettivamente, per lire 191.302 milioni e lire 204.085 milioni.

Si rileva ancora che l'ammontare complessivo delle retribuzioni pensionabili relative ai 596.103 iscritti risulta, sulla base dei dati ora riportati, pari a lire 791.111 milioni.

La retribuzione annua contributiva media degli iscritti alla Cassa ha subito, dal 1966 ad oggi, un aumento di circa il 13 per cento, passando dalle lire 1.221.313 del 1° gennaio 1966 alle lire 1.377.136 del 1° gen-

naio 1969. Più in particolare, la retribuzione annua contributiva è aumentata, nel triennio considerato:

— per i dipendenti delle Amministrazioni comunali, da lire 1.147.266 a lire 1.283.015, cioè del 12 per cento;

— per i dipendenti delle Aziende municipalizzate, da lire 1.971.298 a lire 2 milioni 192.289, cioè dell'11 per cento;

— per i dipendenti delle Amministrazioni provinciali e regionali, da lire 1.327.615 a lire 1.423.799, cioè del 7 per cento;

— per i dipendenti degli Enti ospedalieri e delle Istituzioni pubbliche di assistenza, da lire 1.161.574 a lire 1.385.127, cioè del 19 per cento.

Nelle tavole unite alla presente relazione, concernenti la Cassa dipendenti enti locali, sono riportati i dati statistici più importanti presi a base per la compilazione del bilancio tecnico e cioè:

— la distribuzione del numero degli iscritti al 1° gennaio 1969 per classi di enti, per quinquennio di età e per quinquenni di servizio utile (Tavole VII e da IX a XIV);

— la distribuzione dell'ammontare complessivo delle retribuzioni annue contributive al 1° gennaio 1969 per classi di enti, per quinquenni di età e per quinquenni di servizio utile (Tavole VIII e da XV a XX).

Inoltre, nelle Tavole da I a VI, è riportata la distribuzione per regioni e classi di enti del numero degli iscritti e delle relative retribuzioni annue contributive.

3. - *Dati statistici sulle pensioni vigenti alla data di bilancio.*

Il numero complessivo delle partite di pensione è risultato di 155.635 unità, di cui 104.251 pensioni dirette e 51.384 pensioni indirette e di reversibilità, ripartite secondo

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

la natura del titolare come risulta dal seguente prospetto riepilogativo, nel quale sono contenuti, a titolo di confronto, an-

che i dati riferiti al 1° gennaio 1966, data di riferimento delle ultime valutazioni attuariali.

TIPO DI PENSIONE	SITUAZIONE AL			
	1° gennaio 1966		1° gennaio 1969	
1) <i>Pensioni dirette</i>	85.085	65,45	104.251	66,98
Maschi	63.077	48,52	73.581	47,27
Femmine	22.008	16,93	30.670	19,71
2) <i>Pensioni indirette e di reversibilità</i> .	44.915	34,55	51.384	33,02
— a favore di vedova sola	35.253	27,12	42.327	27,20
— a favore di orfani soli, ascendenti, collaterali	3.022	2,32	2.808	1,80
— a favore di vedove con orfani . .	6.640	5,11	6.249	4,02
Totale	130.000	100,00	155.635	100,00

Le pensioni di privilegio costituiscono il 3 per cento di tutte le pensioni; in particolare, delle pensioni dirette sono privilegiate il 2,4 per cento e delle pensioni indirette e di reversibilità il 4,9 per cento.

L'ammontare annuo dei trattamenti per il complesso delle 155.635 partite è risultato di lire 163.619 milioni, di cui 133.139 milioni per pensioni e 30.480 milioni per indennità integrativa speciale.

È da rilevare che la pensione diretta media annua, rispetto a quella osservata al 1° gennaio 1966, senza considerare l'indennità integrativa speciale, è aumentata del 26,7 per cento, passando da lire 799.302 a lire 1.012.614 mentre la pensione media indiretta o di reversibilità si è elevata del 25,5 per cento passando da lire 427.642 al 1° gennaio 1966 a lire 536.606 al 1° gennaio 1970.

Il predetto aumento della pensione media è ovviamente connesso con gli aumenti

apportati con la legge 1968, n. 85; esso, come già detto, non tiene conto però dell'incremento dell'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 1962, n. 1646.

Considerando anche tale indennità, il trattamento annuo medio si è elevato, nel periodo suindicato:

— per le pensioni dirette, da lire 952.902 a lire 1.208.454, cioè del 26,8 per cento;

— per le pensioni ai superstiti, da lire 581.242 a lire 732.446, cioè del 26 per cento.

Nel seguente prospetto si riporta la distribuzione per tipo di pensione dell'ammontare annuo dei trattamenti di quiescenza alla data di bilancio.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PENSIONE	Numero pensioni	AMMONTARE ANNUO COMPLESSIVO (a)			IMPORTO MEDIO ANNUO TRATTAMENTO (b)	
		Pensioni	Indennità integrativa speciale	Trattamento complessivo	Pensioni	In complesso
1) Pensioni dirette	104.251	105.566	20.417	125.983	1.013	1.208
Maschi	73.581	80.290	14.410	94.700	1.091	1.287
Femmine	30.670	25.276	6.007	31.283	824	1.020
2) Pensioni indirette e di reversibilità	51.384	27.573	10.063	37.636	537	732
— a favore di vedova sola	42.327	22.902	8.289	31.191	541	737
— a favore di orfani soli, collaterali, ascendenti .	2.808	1.206	550	1.756	429	625
— a favore di vedove con orfani	6.249	3.465	1.224	4.689	555	750
In complesso	155.635	133.139	30.480	163.619	856	1.051

(a) Importi in milioni di lire.
 (b) Importi in migliaia di lire.

Nelle Tavola da XXXII a XLI, unite alla presente relazione e relative alla Cassa dipendenti enti locali, sono riportate, distintamente per i vari tipi di pensioni, le distribuzioni per anni di età al 1° gennaio 1969, del numero delle partite vigenti a tale data e del relativo ammontare annuo.

4. - Linee delle retribuzioni.

Ai fini del calcolo del valore capitale delle retribuzioni e degli oneri latenti è di fondamentale importanza la determinazione di una linea media di sviluppo di carriera economica in base alla quale sia possibile stabilire, riferibilmente agli attuali iscritti, l'ulteriore sviluppo di carriera che si verifi-

cherà a partire dalla retribuzione accertata alla data di bilancio e, riferibilmente ai futuri iscritti, anche i valori assoluti delle retribuzioni stesse alla data di iscrizione. Pertanto, è necessario determinare gli incrementi che, in misura percentuale, presumibilmente, subiranno di anno in anno le retribuzioni stesse.

I fattori essenziali che concorrono a determinare, indipendentemente dal livello delle retribuzioni, lo sviluppo di carriera per un iscritto, sono:

a) l'anzianità di servizio;

b) il progresso di carriera inteso come passaggio da una data qualifica ad una gerarchicamente superiore.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Data la eterogeneità dei gruppi di iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali e soprattutto la diversa regolamentazione del trattamento economico sia per quanto riguarda la misura, sia per quanto attiene lo sviluppo del trattamento stesso, anche in relazione alle possibilità finanziarie degli enti, non è possibile schematizzare a priori una linea di sviluppo

della carriera economica. Essenziale è, quindi, ai fini di una misura del fenomeno, l'indagine statistica sulla linea media delle retribuzioni, ottenuta da elaborazioni sui dati relativi alle retribuzioni stesse.

Al riguardo si riportano qui di seguito i valori medi grezzi delle retribuzioni contributive, distinti per quinquenni di servizio e per classi di enti;

QUINQUENNI DI SERVIZIO	CLASSE DI ENTI					
	Amministrazioni Comunali	Aziende Municipalizzate	Amministrazioni Provinciali e Regionali	Enti Ospedalieri e Istituzioni di assistenza beneficenza	Altri enti	Complesso
	(Importi in migliaia di lire)					
0-4	1.041	1.610	1.237	1.193	1.078	1.144
5-9	1.183	1.940	1.330	1.291	1.335	1.281
10-14	1.208	2.183	1.412	1.412	1.516	1.358
15-19	1.374	2.317	1.476	1.554	1.763	1.476
20-24	1.560	2.733	1.562	1.633	1.958	1.614
25-29	1.557	3.105	1.717	1.839	1.975	1.739
30-34	1.588	3.178	1.826	2.016	2.297	1.775
35-39	1.675	3.255	2.233	2.091	2.508	1.860
> 40	1.744	3.372	2.819	2.200	2.970	1.916

5. - *Ipotesi sulle future iscrizioni alla Cassa.*

I dati statistici rilevati per gli iscritti alla data di bilancio hanno consentito di desumere i due seguenti elementi fondamentali per la compilazione del bilancio tecnico:

a) il numero annuo delle nuove iscrizioni alla Cassa;

b) la distribuzione del predetto numero per età alla data dell'iscrizione.

In particolare, la distribuzione di cui alla lettera b), tenute presenti le linee demografiche, il saggio tecnico e la linea delle retribuzioni indicati nel presente paragrafo, è stata presa a base per la determinazione del premio medio di equilibrio per un nuovo iscritto.

Il numero annuo delle nuove iscrizioni alla Cassa è invece importante per determinare, relativamente a tutte le genera-

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

zioni di futuri iscritti, il valore capitale dei contributi e degli oneri.

Al riguardo si è adottato il criterio, analogo a quello già suggerito dalla Commissione di studio istituita con decreto ministeriale 15 gennaio 1962, consistente nel supporre che il numero annuo delle nuove iscrizioni alla Cassa risulti inizialmente di 27.000 unità e decresca, poi, in misura tale che la consistenza numerica degli iscritti a periodo di regime non superi le 650.000 unità.

Nel seguente prospetto sono riportate, infine, le frequenze di impegno delle predette nuove iscrizioni riferite alle possibili età di ingresso in servizio. L'età media risulta, con tali frequenze, di anni 29.

ETA ALL'INGRESSO	Frequenze d'impegno per le nuove iscrizioni
17	9,56
22	25,94
27	28,99
32	18,21
37	9,05
42	4,20
47	4,05
In complesso	100,00

III. — VALORI CAPITALI DELLE RETRIBUZIONI E DEGLI ONERI LATENTI PER GLI ATTUALI E FUTURI ISCRITTI — RISERVE MATEMATICHE PER GLI ONERI MATURATI

1. - Valori capitali relativi agli attuali e futuri iscritti.

Tenuti presenti le linee demografico-finanziarie, la linea delle retribuzioni ed il saggio tecnico di cui ai precedenti para-

grafi, sono stati determinati, per un futuro iscritto, seguendo il metodo di calcolo illustrato al successivo n. 3, i valori capitali degli oneri, riferiti alla data di iscrizione, di seguito elencati:

TIPO DI PRESTAZIONE	VALORE CAPITALE DELL'ONERE PER UN FUTURO ISCRITTO			
	Pensione o indennità una volta tanto	Indennità integrativa speciale (a)	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
Pensione diretta	2.475.507	346.960	34.314	2.856.781
Pensione indiretta	275.167	84.456	1.478	361.101
Pensione di reversibilità	328.236	85.553	370	414.159
Indennità una volta tanto	227.574	—	—	227.574
Totale	3.306.484	516.969	36.162	3.859.615

(a) Nella misura vigente al 1° gennaio 1969 pari a lire 195.840 annue.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Inoltre, il valore capitale, per un futuro iscritto, delle retribuzioni annue contributive è risultato di lire 24.606.649 di cui lire 23.790.625 per le retribuzioni pensionabili e lire 816.024 per la parte eccedente costituita, come è noto, da lire 50.000 annue per ogni iscritto.

Per la determinazione dei precedenti valori capitali, è stata presa a base la distri-

buzione per età delle nuove iscrizioni annue, di cui al n. 5 del precedente paragrafo II.

Avuto riguardo, poi, anziché ad una sola generazione, a tutte le generazioni di futuri iscritti, affluenti alla Cassa secondo l'ipotesi esposta nel n. 5 del precedente paragrafo II, si ottengono, per gli oneri pensionistici, i seguenti valori capitali:

TIPO DI PRESTAZIONE	VALORE CAPITALE DELL'ONERE PER TUTTI I FUTURI ISCRITTI			
	Pensione o indennità una volta tanto	Indennità integrativa speciale (a)	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
	(Importi in migliaia di lire)			
Pensione diretta	1.450.048.588	203.140.424	17.597.456	1.670.786.468
Pensione indiretta	161.272.118	49.447.764	758.124	211.478.006
Pensione di reversibilità	192.315.435	50.090.306	189.531	242.595.272
Indennità una volta tanto	133.148.103	—	—	133.148.103
Totale	1.936.784.244	302.678.494	18.545.111	2.258.007.849

(a) Nella misura vigente al 1° gennaio 1969 pari a lire 195.840 annue.

Inoltre, il valore capitale per tutte le generazioni di futuri iscritti delle retribuzioni annue contributive è risultato di miliardi 14.394,107 di cui miliardi 13.916,366 per retribuzioni pensionabili e miliardi 477,771 per la parte eccedente costituita, come è noto, da lire 50.000 annue per ogni iscritto.

Ai fini della determinazione, poi, dei valori capitali degli oneri e delle retribuzioni per gli attuali iscritti, si è fatto riferimento oltre che alle basi tecniche di cui alla Premessa, alle distribuzioni statistiche indicate al n. 2 del precedente paragrafo II. I predetti valori capitali sono riportati nel seguente prospetto:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PRESTAZIONE	VALORE CAPITALE DELL'ONERE PER GLI ATTUALI ISCRITTI			
	Pensione o indennità una volta tanto	Indennità integrativa speciale (a)	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
	(Importi in migliaia di lire)			
Pensione diretta	2.862.587.957	432.921.275	36.762.809	3.332.272.041
Pensione indiretta	273.442.993	85.481.209	1.583.796	360.507.998
Pensione di reversibilità	383.365.409	113.876.010	395.949	497.637.368
Indennità una volta tanto	96.227.916	—	—	96.227.916
Totale	3.615.624.275	632.278.494	38.742.554	4.286.645.323
Quote a carico di altri Enti	232.758.295	40.673.888	—	273.432.183
Totale	3.383.865.980	591.604.606	38.742.554	4.013.213.140

(a) Nella misura vigente al 1° gennaio 1969 pari a lire 195.840 annue.

Per le retribuzioni annue contributive degli attuali iscritti, il valore capitale è risultato di miliardi 11.624,213, di cui miliardi 11.245,981 per le retribuzioni pensionabili e miliardi 378,232 per la parte eccedente costituita dalle già citate 50.000 lire annue.

2. - *Riserve matematiche per gli oneri maturati relativi alle pensioni vigenti alla data di bilancio.*

Il valore capitale degli oneri maturati è stato determinato sulla base delle linee

demografiche già indicate, sia per le pensioni dirette che per quelle indirette e di reversibilità, nel n. 2 della Premessa tenendo, altresì, presenti i dati statistici riportati nel n. 3 del precedente paragrafo II. Detto valore capitale è risultato, in complesso ed al lordo delle quote a carico di altri enti, di milioni 1.675.899,564, di cui milioni 319.776,766 per indennità integrativa speciale e milioni 19.573,421 per le quote di aggiunta di famiglia.

Nel seguente prospetto si riportano i valori degli oneri maturati distintamente per i vari tipi di pensione e per le varie voci del trattamento.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PENSIONE	RISERVE MATEMATICHE PER GLI ONERI MATURATI			
	Pensione	Indennità integrativa speciale (a)	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
	(Importi in migliaia di lire)			
Pensioni dirette	1.066.465.988	221.221.538	13.094.619	1.300.782.145
Pensioni a favore di vedove sole	212.484.559	76.983.295	(. .)	289.467.854
Pensioni a favore di vedove con orfani	46.643.226	16.523.958	6.478.802	69.645.986
Pensioni a favore di orfani, ascendenti, callaterali e vedovi	10.955.604	5.047.975	(. .)	16.003.579
Totale	1.336.549.377	319.776.766	19.573.421	1.675.899.564
Quote a carico di altri Enti	86.547.101	20.887.736	—	107.434.837
Totale	1.250.002.276	298.889.030	19.573.421	1.568.464.727

(a) Nella misura vigente al 1° gennaio 1969 pari a lire 195.840 annue.

È da porre in evidenza che la riserva matematica per gli oneri maturati al netto delle quote a carico di altri Enti, nel precedente bilancio tecnico al 1° gennaio 1966, era stata determinata in milioni 923.897, di cui milioni 741.363 per la pensione e milioni 182.534 per l'indennità integrativa speciale.

3. - *Metodo adottato per la determinazione dei valori capitali degli oneri e delle retribuzioni.*

Il metodo adottato per le valutazioni attuariali è quello delle generazioni che consente di calcolare i valori capitali degli

oneri e delle retribuzioni separatamente per ciascuna generazione di assicurati in corrispondenza alle possibili età d'iscrizione.

L'analisi delle valutazioni effettuate è contenuta nelle Tavole unite alla presente relazione, le quali riportano per gli attuali iscritti:

— la Tavola XXI, la distribuzione, per quinquenni di età e di servizio utile, del valore capitale, riferito al 1° gennaio 1969, delle retribuzioni annue contributive che spetteranno, da tale data in poi, al personale in servizio alla data stessa;

— le Tavole da XXII a XXV la distribuzione, per quinquenni di età e di ser-

vizio utile, del valore capitale, riferito al 1° gennaio 1969, degli oneri latenti relativi alle pensioni che spetteranno, da tale data in poi, agli iscritti in servizio alla data stessa e alle loro famiglie;

— la Tavola XXVI, la distribuzione, per quinquenni di età e di servizio utile, del valore capitale, riferito al 1° gennaio 1969, degli oneri latenti relativi alle indennità una volta tanto che spetteranno, da tale data in poi, agli iscritti in servizio alla data stessa e alle loro famiglie;

— le Tavole da XXVII a XXX, la distribuzione per quinquenni di età e di servizio utile, e del valore capitale, riferito al 1° gennaio 1969, degli oneri latenti relativi all'indennità integrativa speciale di lire 195.840 annue che spetterà, da tale data in poi, agli iscritti in servizio alla data stessa e alle loro famiglie;

— le Tavole da XXXII a XLII, le distribuzioni per anni di età del titolare, del valore capitale degli oneri riferiti al 1° gen-

naio 1969 per le pensioni vigenti alla data di bilancio.

Per i futuri iscritti, la Tavola XXXI raccoglie le frequenze di impegno dei nuovi iscritti alla Cassa ed i relativi valori capitali delle retribuzioni e degli oneri in corrispondenza alle possibili età di iscrizione.

Sulla base dei risultati elencati nel presente paragrafo, si rileva quanto segue:

— il complesso degli oneri per i trattamenti di quiescenza a carico della Cassa, a partire dalla data di bilancio è pari, in valor capitale, a milioni 7.840.211,279 di cui milioni 1.193.510,673 per indennità integrativa speciale e milioni 76.861,086 per quote di aggiunta di famiglia;

— il valore attuale medio dei contributi affluenti alla Cassa, a partire dalla data di bilancio, è pari a milioni 5.984.213,675.

In particolare si osserva che gli oneri per l'indennità integrativa speciale rappresentano oltre il 15 per cento di quelli complessivi per trattamenti di quiescenza.

IV. — PREMI MEDI DI EQUILIBRIO PER UN NUOVO ISCRITTO RISERVE MATEMATICHE PER GLI ONERI LATENTI

1. - Premi medi di equilibrio per un nuovo iscritto.

Il premio medio di equilibrio per un nuovo iscritto è costituito dal contributo annuo costante, espresso in percentuale della retribuzione annua contributiva, che, versato dall'iscritto stesso durante tutto il periodo di iscrizione alla Cassa, è idoneo ad assicurargli, all'atto della cessazione dal servizio, le prestazioni stabilite dalla vigente legislazione.

Poiché, come si ricava dai dati contenuti nel precedente paragrafo III, il valore capitale dell'onere per un futuro iscritto è di lire 3.342.646 al netto dell'onere per indennità integrativa speciale e l'analogo valore capitale delle retribuzioni annue pensionabili è di lire 23.790.625, il premio medio di equilibrio risulta pari al 14,050 per cento di detta retribuzione. Tale premio medio di equilibrio assicura la copertura degli oneri per pensione, indennità una volta tanto e quote di aggiunta di famiglia ed è così costituito:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PRESTAZIONE	PREMIO MEDIO DI EQUILIBRIO		
	Pensione o indennità una volta tanto	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
Pensione diretta	10,405	0,144	10,549
Pensione indiretta	1,157	0,006	1,163
Pensione di riversibilità	1,380	0,002	1,382
Indennità una volta tanto	0,956	—	0,956
Totale	13,898	0,152	14,050

Tale misura del premio medio di equilibrio non tiene, ovviamente, conto del maggior onere derivante dalla possibilità di riscatto, in quanto detto maggior onere, nella generalità dei casi, è coperto dai contributi di riscatto calcolati, come previsto dalle disposizioni in vigore, con metodo assicurativo. Vi è inoltre da osservare che, nel caso di un periodo iniziale di servizio utile per il quale non sussista l'obbligo di iscrizione, ma che tuttavia venga riconosciuto ricongiungibile ai fini del trattamento di quiescenza, l'inizio della contribuzione è da riportarsi non già alla data di inizio del servizio utile, ma a quella di iscrizione alla Cassa; peraltro, il conseguente minor gettito di contributi è da ritenersi compensato dalle somme che gli altri enti, concorrenti alla ricongiunzione, sono tenuti a versare, a titolo di rimborso alla Cassa, ai sensi delle vigenti disposizioni.

Il valore capitale dell'onere per l'indennità integrativa speciale per un futuro iscritto è pari a lire 516.969, mentre l'analogo valore capitale calcolato sulle prime 50.000 lire della retribuzione annua contributiva è pari a lire 816.024. Pertanto il premio medio di equilibrio che garantisca la corresponsione della indennità integrativa speciale è pari al 63,352 per cento delle predette 50.000 lire.

È da notare che i premi medi di equilibrio sopra indicati non tengono conto del

caricamento per copertura delle spese di amministrazione, le quali, in base all'esame dei dati di rendiconto degli ultimi esercizi equivalgono, con sufficiente attendibilità, allo 0,462 per cento della retribuzione annua pensionabile.

Tenuto conto del caricamento per spese generali e di amministrazione, il premio medio di equilibrio per il conferimento di pensioni, indennità una volta tanto e quote di aggiunta di famiglia si eleva al 14,512 per cento della predetta retribuzione pensionabile.

2. - Riserve matematiche per gli oneri latenti.

Le riserve matematiche per gli oneri latenti sono state determinate con metodo prospettivo detraendo dal valore capitale degli oneri latenti riferiti agli attuali iscritti, l'analogo valore capitale della parte di contributo pari al premio medio di equilibrio, al netto della quota per spese generali e di amministrazione.

Le riserve matematiche per gli oneri latenti relative agli attuali iscritti ammontano a milioni 2.193.715,338 e, tenuti presenti i valori capitali ripartiti nel n. 1 del precedente paragrafo III, risultano così distribuiti per tipo di prestazione e per le varie voci di trattamento.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PRESTAZIONE	Valore capitale dell'onere per gli attuali iscritti	Premio medio di equilibrio (a)	Valore capitale dei contributi pari al premio medio di equilibrio	Riserve matematiche per gli oneri latenti
1) <i>Pensione</i>	3.293.008.011	12,942	1.455.454.922	1.837.553.089
— diretta	2.678.449.402	10,405	1.170.144.372	1.508.305.030
— indiretta	255.853.526	1,157	130.116.006	125.737.520
— reversibile	358.705.083	1,380	155.194.544	203.510.539
2) <i>Indennità una volta tanto</i>	90.037.968	0,956	107.511.583	17.473.615 (→)
3) <i>Quote di aggiunta di famiglia</i>	38.742.554	0,152	17.093.892	21.648.662
— per pensioni dirette	36.762.809	0,144	16.194.213	20.568.596
— per pensioni indirette	1.583.796	0,006	674.759	909.037
— per pensioni di reversibilità	395.949	0,002	224.920	171.029
4) <i>Indennità integrativa speciale</i>	591.604.606	63,352	239.617.404	351.987.202
— diretta	405.071.852	42,518	160.816.593	244.255.259
— indiretta	79.982.282	10,350	39.146.990	40.835.292
— reversibile	106.550.472	10,484	39.653.821	66.896.651

(a) In percentuale della retribuzione pensionabile per la pensione, l'indennità una volta tanto e le quote di aggiunta di famiglia; in percentuale della somma di lire 50.000 annue per l'indennità integrativa speciale.

V. — BILANCIO TECNICO DELLA CASSA AL 1° GENNAIO 1969

1. - *Attività.*

Le attività di bilancio sono costituite da:

a) la consistenza patrimoniale netta della Cassa al 1° gennaio 1969, pari a lire 1.066.918.419.000;

b) il valore attuale delle residue 28½ annualità di contributo statale, di cui all'ar-

ticolo 11 del decreto legge del Capo provvisorio dello Stato 1946, n. 143, pari a lire 12 miliardi 322.436.000;

c) il valore capitale, esteso agli attuali e futuri iscritti, dei contributi ordinari del 23 per cento dovuti sulla retribuzione annua pensionabile, pari a lire 5.787.332.976.000;

d) il valore capitale, esteso agli attuali e futuri iscritti, dei contributi ordinari del

23 per cento dovuti sulla somma di lire 50.000 annue di cui all'articolo 2 della legge 1965, n. 965, pari a lire 196.880.699.000.

2. - *Passività.*

Le passività sono, invece, costituite da:

a) il valore capitale degli oneri maturati relativi ai trattamenti di quiescenza vigenti alla data di bilancio, con esclusione dell'indennità integrativa speciale, pari a lire 1.269.575.697.000;

b) il valore capitale degli oneri latenti relativi agli attuali e futuri iscritti, sempre con esclusione della indennità integrativa speciale, pari a lire 5.376.937.889.000;

c) il valore capitale delle spese generali e di amministrazione, pari a lire 116 miliardi 227.260.000;

d) il valore capitale dell'onere per l'indennità integrativa speciale di complessive lire 1.193.172.120.000, di cui lire 298 mi-

liardi 889.030.000 per le pensioni vigenti e lire 894.283.090.000 per gli attuali e futuri iscritti.

3. - *Bilancio tecnico.*

Da quanto sopra esposto si deduce che, prescindendo, nelle passività, dagli oneri per l'indennità integrativa speciale e, nelle attività, dai contributi sulla somma di lire 50.000, si perviene ad una disponibilità tecnica di lire 103.045.965.000.

Pertanto, il valore capitale degli oneri per la citata indennità, pari a lire 1 bilione 193.510.673.000, trova solo parziale copertura, per lire 103.405.965.000 nella disponibilità di cui sopra e per lire 196.880.699.000 nei contributi sulla somma di lire 50.000. Residuano, così, lire 893.584.009.000, che rappresentano il disavanzo tecnico della Cassa.

La situazione tecnico-finanziaria della Cassa, ora delineata in base ai risultati delle valutazioni, è sintetizzata nel prospetto di bilancio di seguito riportato.

**BILANCIO TECNICO AL 1° GENNAIO 1969 DELLA CASSA PER LE PENSIONI
AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI**

(Saggio: 4,25 per cento - Importi in migliaia di lire)

ATTIVO

a) Patrimonio al 1° gennaio 1969	1.066.918.419
b) Valore attuale delle residue 28½ annualità di contributo statale in base all'articolo 11 del decreto legge del Capo provvisorio dello Stato 1946, n. 143	12.322.436
c) Valore capitale dei contributi pari al 23 per cento della retribuzione annua pensionabile	5.787.332.976
— attuali iscritti	2.586.575.739
— futuri iscritti	3.200.757.237
Totale	<u>6.866.573.831</u>

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Disponibilità risultante alla voce n. 4 del passivo	103.832.985
d) Valore capitale dei contributi pari al 23 per cento sulla somma di lire 50.000 annue	196.880.699
— attuali iscritti	86.993.312
— futuri iscritti	109.887.387
Totale attivo	7.167.287.515
Disavanzo tecnico	892.458.436
Totale	8.059.745.951

PASSIVO

a) Valore capitale degli oneri maturati relativi ai trattamenti di quiescenza vigenti alla data di bilancio (pensioni e quote di aggiunta di famiglia)	1.269.575.697
b) Valore capitale degli oneri latenti per trattamenti di quiescenza relativi a cessazioni a partire dalla data di bilancio (pensioni, indennità una volta tanto, quote di aggiunta di famiglia)	5.376.937.889
— attuali iscritti	3.421.608.534
— futuri iscritti	1.955.329.355
c) Spese generali e di amministrazione	116.227.260
Disponibilità risultante senza considerare i riflessi della indennità integrativa speciale	103.832.985
Totale	6.866.573.831
d) Valore capitale degli oneri per indennità integrativa speciale	1.193.172.120
— pensioni vigenti alla data di bilancio	298.889.030
— attuali iscritti	591.604.606
— futuri iscritti	302.678.484
Totale passivo	8.059.745.951

PARTE SECONDA

**BILANCIO TECNICO AL 1° GENNAIO 1969
DELLA CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI**

**I. — DATI STATISTICI SUGLI ISCRITTI
E SULLE PENSIONI VIGENTI ALLA DATA DI BILANCIO**

1. - Rilevazione dei dati.

La rilevazione dei dati statistici sugli iscritti alla data di bilancio è stata effettuata sottoponendo ad un opportuno controllo di compatibilità le distribuzioni, per età e servizio, del numero degli iscritti fornite dal Centro meccanografico, eliminando, in particolar modo, le incongruenze riscontrate tra età ed anzianità di servizio in relazione anche ai casi di iscritti di cui non è stata comunicata la data di nascita. Inoltre si sono tenuti presenti gli elenchi generali dei contributi per l'anno 1969, nell'esaminare i quali si è provveduto ad un rigoroso accertamento sia dei servizi simultanei, sia di quelli di reiscrizione resi da pensionati alla Cassa; sono stati inoltre esclusi dalla rilevazione i medici che, pur compresi nei predetti elenchi, sono risultati assunti in servizio a partire dalla data di bilancio.

Le retribuzioni annue contributive, riferite al 1° gennaio 1969 sono state desunte direttamente dagli elenchi generali dei contributi e raggruppate, dal Centro mecca-

grafico, nella distribuzione per età e servizio dell'ammontare delle retribuzioni stesse. Naturalmente, anche questa distribuzione è stata soggetta allo stesso controllo di compatibilità effettuato per il numero degli iscritti.

La rilevazione statistica dei dati concernenti le pensioni vigenti alla data di bilancio è stata effettuata a cura del Centro meccanografico in base allo schedario dei pensionati, esistente presso il Centro stesso, che viene continuamente aggiornato in base ai nuovi conferimenti, nonché in base ai registri delle eliminazioni mensilmente trasmesse dalle Direzioni provinciali del Tesoro. I dati contenuti nello schedario sono stati elaborati allo scopo di dedurne le opportune statistiche e di effettuare le valutazioni relative agli oneri maturati.

2. - Dati statistici sugli iscritti.

Gli iscritti alla Cassa alla data di bilancio sono risultati in numero di 38.374,

così distribuiti per classi di enti di appartenenza:

— 15.055, pari al 39,23 per cento, presso le amministrazioni comunali (ufficiali sanitari, medici condotti, veterinari, eccetera);

— 1.265, pari al 3,30 per cento presso le amministrazioni provinciali;

— 22.054, pari al 57,47 per cento, presso gli enti ospedalieri, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (primari, aiuti, assistenti, eccetera) ed altri enti.

È da rilevare che al 1° gennaio 1968, data del precedente bilancio tecnico, i medici appartenenti agli enti ospedalieri, alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e ad altri enti, rappresentavano il 53 per cento del complesso degli iscritti.

L'età media dei predetti 38.374 iscritti è risultata pari a 44,82 anni, mentre il servizio utile medio è risultato di 13,07 anni.

Confrontando la consistenza numerica degli iscritti al 1° gennaio 1969 con quella al 1° gennaio 1968 di 36.591 unità, risulta tra le due date, un aumento del numero degli attivi di circa il 5 per cento.

L'ammontare complessivo delle retribuzioni annue contributive al 1° gennaio 1969 risulta di lire 89.680 milioni e il corrispondente importo dei contributi è di lire 23.945 milioni; la retribuzione annua contributiva media è pari, inoltre, a lire 2.258.834. Per un opportuno confronto si fa osservare che, nei rendiconti per gli anni 1968-1969, tra le entrate della Cassa, la voce « contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico » figura, rispettivamente per lire 28.000 milioni e lire 28.026 milioni.

Inoltre, si rileva che l'ammontare complessivo delle retribuzioni annue pensionabili relative ai 38.374 iscritti risulta, sulla base dei dati ora riportati, pari a lire 87.762 milioni.

Nelle tavole unite alla presente relazione sono riportati i dati statistici più importanti presi a base per la compilazione del bilancio tecnico e cioè:

— nelle Tavole da I a IV, la distribuzione per regioni e classi di enti del numero degli iscritti e del relativo ammontare delle retribuzioni annue contributive;

— nella Tavola V, la distribuzione per quinquenni di età e di servizio utile del numero degli iscritti alla data di bilancio;

— nella Tavola VI, la distribuzione per quinquenni di età e di servizio utile dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive riferite alla data di bilancio;

— nella Tavola VII, la distribuzione per quinquenni di età e di servizio utile dell'ammontare delle pensioni teoriche riferite al 31 dicembre 1968 e relative agli iscritti alla data di bilancio.

Tali pensioni teoriche, relative ai servizi utili anteriori al 1° gennaio 1969, sono state calcolate aggiornando col metodo ricorrente quelle ottenute nel precedente bilancio tecnico della Cassa. L'ammontare complessivo di tali pensioni teoriche, è di lire 20.975 milioni pari al 23,90 per cento delle retribuzioni pensionabili e la pensione teorica media è risultata di lire 546.593.

3. - Dati statistici sulle pensioni vigenti.

Il numero complessivo delle partite di pensione è risultato di 10.823 unità, di cui 4.348 pensioni dirette e 6.475 pensioni indirette e di reversibilità, ripartite secondo la natura del titolare come risulta dal seguente prospetto riepilogativo, nel quale sono contenuti, a titolo di confronto, anche i dati riferiti al 1° gennaio 1968, epoca di riferimento del precedente bilancio tecnico:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PENSIONE	SITUAZIONE AL			
	1° gennaio 1968		1° gennaio 1969	
	in assoluto	in %	in assoluto	in %
1) Pensioni dirette	4.180	40,54	4.348	40,17
2) Pensioni indirette e di reversibilità	6.131	59,46	6.475	59,83
— a favore di vedova sola	5.078	49,25	5.369	49,61
— a favore di orfani soli ascendenti, collaterali e vedovi	434	4,21	467	4,32
— a favore di vedova con orfani	619	6,00	639	5,90
Totale	10.311	100,00	10.823	100,00

Le pensioni di privilegio costituiscono l'11 per cento di tutte le pensioni; in particolare, delle pensioni dirette solo il 3,2 per cento sono privilegiate, mentre delle pensioni indirette e di reversibilità sono privilegiate il 16,4 per cento.

L'ammontare annuo dei trattamenti per il complesso delle 10.823 partite è risultato di lire 15.182 milioni di cui 13.062 milioni per pensioni e 2.120 milioni per indennità integrativa speciale.

È da rilevare che la pensione annua media, rispetto a quella osservata al 1° gennaio 1968 e senza considerare l'indennità integrativa speciale è aumentata di lire 1.126.000 a lire 1.206.866. Tale incremento va posto in relazione con:

— l'aumento della pensione media diretta da lire 1.677.413 a lire 1.844.833;

— l'aumento della pensione media indiretta e di reversibilità da lire 753.637 a lire 778.468.

Come già accennato, il predetto aumento della pensione media non tiene conto, però, dell'incremento dell'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 1962 n. 1646. Considerando anche tale indennità, il trattamento annuo medio, si è elevato, nel periodo suindicato:

— per il complesso dei pensionati, da lire 1.310.320 a lire 1.402.706, cioè del 7 per cento;

— per le pensioni dirette, da lire 1.861.733 a lire 2.040.673, cioè del 10 per cento;

— per le pensioni ai superstiti da lire 937.957 a lire 974.308, cioè del 4 per cento.

Nel seguente prospetto si riporta la distribuzione, per tipo di pensione, dell'ammontare annuo dei trattamenti di quiescenza alla data di bilancio:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PENSIONE	Numero pensioni	AMMONTARE ANNUO COMPLESSIVO (a)			IMPORTO ANNUO MEDIO DEL TRATTAMENTO (b)	
		Pensioni	Indennità integrativa speciale	Trattamento complessivo	Pensione	In complesso
1) Pensioni dirette	4.348	8.021	825	8.873	1.845	2.041
2) Pensioni indirette e di reversibilità	6.475	5.041	1.268	6.309	778	974
— a favore di vedova sola	5.369	4.213	1.052	5.265	785	981
— a favore di orfani soli, ascendenti, collaterali e vedovi	467	269	91	360	575	771
— a favore di vedova con orfani	639	559	125	684	895	1.070
In complesso	10.823	13.062	2.120	15.182	1.207	1.403

(a) Importi in milioni di lire.
(b) Importi in migliaia di lire.

Nelle tavole da XXIX a XXXII sono riportate, distintamente per i vari tipi di pensioni, le distribuzioni per anni di età al 1° gennaio 1969 del numero delle partite vigenti a tale data e del relativo ammontare annuo.

4. - Linea delle retribuzioni.

Ai fini del calcolo del valore attuale medio delle retribuzioni e degli oneri latenti è di fondamentale importanza la determinazione di una linea media di sviluppo di carriera economica in base alla quale sia possibile stabilire, riferibilmente agli attuali iscritti, l'ulteriore sviluppo di carriera che si verificherà a partire dalla retribuzione accertata alla data di bilancio e, riferibilmente ai futuri iscritti, anche i valori assoluti delle retribuzioni stesse alla data di iscrizione. Pertanto, è necessario determinare gli incrementi che subiranno nel futuro tali retribuzioni.

I fattori essenziali che concorrono a determinare, indipendentemente dal livello delle retribuzioni, lo sviluppo della carriera per un iscritto, sono:

a) l'anzianità di servizio;

b) il progresso di carriera inteso come passaggio da una data qualifica ad una gerarchicamente superiore.

Come per la Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, per la Cassa per le pensioni ai sanitari non è possibile schematizzare a priori una linea di sviluppo della carriera economica a causa della eterogeneità dei gruppi degli iscritti e, soprattutto, per la diversa regolamentazione del trattamento economico, sia per quanto riguarda la misura, sia per quanto riguarda lo sviluppo del trattamento stesso, date le diverse possibilità finanziarie degli enti.

Essenziale, è, quindi, ai fini di una misura del fenomeno, l'indagine statistica sulla linea media delle retribuzioni ottenuta da

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

elaborazioni sui dati relativi alle retribuzioni stesse. Dall'analisi statistica dei dati grezzi relativi alle retribuzioni contributive, si deduce uno sviluppo di carriera in media piuttosto limitato.

Nel prospetto seguente sono riportati i valori grezzi della linea delle retribuzioni annue contributive in funzione dei valori centrali dei quinquenni di servizio utile.

ANNI DI SERVIZIO UTILE	Retribuzione annua contributiva media
2	1.951
7	2.285
12	2.438
17	2.475
22	2.549
27	2.626
32	2.743
37	2.833
40	2.922

5. - *Ipotesi sulle future iscrizioni alla Cassa.*

I dati statistici rilevanti per gli iscritti alla data di bilancio hanno consentito di desumere i due seguenti elementi fondamentali per la compilazione del bilancio tecnico:

a) il numero annuo delle nuove iscrizioni alla Cassa;

b) la distribuzione del predetto numero per età alla data di iscrizione.

In particolare, la distribuzione di cui alla lettera b), tenute presenti le linee demografiche, il saggio tecnico e la linea delle retribuzioni indicati nei precedenti paragrafi, è stata presa a base per la determinazione del premio per generazione e quindi del premio medio di equilibrio.

Ai fini delle valutazioni si è adottato il criterio consistente nel supporre che il numero annuo delle nuove iscrizioni alla Cassa risulti costante nel tempo e pari a 1.700 unità annue.

Nel seguente prospetto sono riportate, infine, le frequenze d'impegno delle predette nuove iscrizioni riferite alle possibili età d'ingresso in servizio. L'età media, con tali frequenze, risulta di circa 32 anni.

ETA ALL'INGRESSO	Frequenze di impegno per le nuove iscrizioni
22	0,20
27	27,85
32	34,05
37	20,19
42	10,72
47	6,99
In complesso	100,00

II. — VALORI CAPITALI DELLE RETRIBUZIONI E DEGLI ONERI LATENTI PER GLI ATTUALI E FUTURI ISCRITTI — RISERVE MATEMATICHE PER GLI ONERI MATURATI

1. - *Basi tecniche adottate.*

Per il calcolo dei valori capitali degli oneri e delle retribuzioni sono state adottate le linee demografiche ampiamente illustrate nella Premessa alla presente rela-

zione, la linea delle retribuzioni di cui al precedente paragrafo I e il saggio tecnico del 4,25 per cento.

Molto importante è il confronto fra tale saggio e quello di rendimento del patrimonio netto della Cassa. Per quest'ultimo

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

si danno qui di seguito, i valori calcolati, con la nota formula di Hardy, per gli anni dal 1962 al 1968:

— per l'esercizio 1962:	4,128;
— » » 1963:	4,652;
— » » 1964:	5,213;
— » » 1965:	5,334;
— » » 1966:	5,532;
— » » 1967:	5,649;
— » » 1968:	4,946.

A fronte delle maggiori rendite, non previste in sede di bilancio, derivanti dall'ecedenza del predetto saggio di rendimento

rispetto a quello tecnico del 4,25 per cento adottato nelle valutazioni, va considerato il fenomeno della svalutazione monetaria del quale pure non si è tenuto conto in sede di bilancio.

2. - Valori capitali relativi agli attuali e futuri iscritti.

Tenute presenti le linee demografiche, la linea delle retribuzioni ed il saggio tecnico di cui ai precedenti paragrafi, sono stati determinati, per un futuro iscritto, seguendo il metodo di calcolo illustrato nel successivo n. 4, i valori capitali degli oneri riferiti alla data di bilancio di seguito elencati.

TIPO DI ONERE	VALORE CAPITALE DELL'ONERE PER UN FUTURO ISCRITTO			
	Pensione e indennità una volta tanto	Indennità integrativa speciale (a)	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
Diretto	3.180.105	398.186	15.847	3.594.138
Indiretto	405.569	109.710	18.882	534.161
Di reversibilità	578.918	136.079	4.721	719.718
Totale	4.164.592	643.975	39.450	4.848.017

(a) Nella misura vigente al 1° gennaio 1969 di lire 195.840 annue.

Inoltre, il valore capitale per un futuro iscritto delle retribuzioni annue contributive è risultato di lire 33.452.480, di cui lire 32.655.286 per le retribuzioni pensionabili e lire 794.194 per la parte eccedente costituita, come è noto, da lire 50.000 annue per ogni iscritto.

Per la determinazione di tutti i valori capitali sopra elencati è stata, natural-

mente, presa a base la distribuzione per età delle nuove iscrizioni annue di cui al n. 5 del precedente paragrafo I.

Avuto poi riguardo, anziché ad una sola generazione, a tutte le generazioni di futuri iscritti affluenti alla Cassa per 1.700 unità all'anno, si ottengono per gli oneri pensionistici i seguenti valori capitali complessivi.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI ONERE	VALORE CAPITALE DELL'ONERE PER TUTTI I FUTURI ISCRITTI			
	Pensione e indennità una volta tanto	Indennità integrativa speciale (a)	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
	(Importi in migliaia di lire)			
Diretto	127.204.210	15.927.459	633.880	140.795.549
Indiretto	16.222.815	4.388.400	755.280	21.366.495
Di reversibilità	23.156.716	5.443.176	188.840	28.788.732
Totale	166.583.741	25.759.035	1.578.000	190.950.776

(a) Nella misura vigente al 1° gennaio 1969 pari a lire 195.840 annue.

Inoltre il valore attuale medio per tutte le generazioni dei futuri iscritti delle retribuzioni annue contributive è risultato di miliardi 1.338,099, di cui miliardi 1.306,211 per le retribuzioni pensionabili e miliardi 31,888 per la parte eccedente costituita dalle citate lire 50.000 annue per ogni iscritto.

Ai fini della determinazione dei valori capitali degli oneri e delle retribuzioni, per gli attuali iscritti si è fatto riferimento oltre che alle basi tecniche di cui alla Premessa, alle distribuzioni statistiche indicate nel paragrafo I. I predetti valori capitali sono riportati nel seguente prospetto:

TIPO DI ONERE	VALORE CAPITALE DELL'ONERE PER GLI ATTUALI ISCRITTI			
	Pensione e indennità una volta tanto (a)	Indennità integrativa speciale (b)	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
	(Importi in migliaia di lire)			
Diretto	297.752.756	29.241.227	1.791.479	328.785.462
Indiretto	28.308.932	6.780.737	415.425	35.505.094
Di reversibilità	53.753.271	10.457.719	640.696	64.851.686
Totale	379.814.959	46.479.683	2.847.600	429.142.242
Quote a carico di altri Enti	4.010.845	490.826	—	4.501.671
Totale	375.804.114	45.988.857	2.847.600	424.640.571

(a) Comprensivo dell'onere per la rendita aggiuntiva prevista dalla lettera b) dell'articolo 6 della legge 1967, n. 315 e del maggior onere per l'applicazione del II comma dell'articolo 9 della citata legge.
 (b) Nella misura vigente al 1° gennaio 1969 pari a lire 195.840 annue.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per le retribuzioni annue contributive degli attuali iscritti, il relativo valore capitale è risultato di miliardi 1.072,279, di cui miliardi 1.049,913 per retribuzioni pensionabili e miliardi 22,366 per la parte eccedente.

3. - *Riserve matematiche per gli oneri maturati relativi alle pensioni vigenti alla data di bilancio.*

Il valore capitale degli oneri maturati è stato determinato sulla base delle linee de-

mografiche già indicate, sia per le pensioni dirette che per quelle indirette e di reversibilità, al n. 2 della premessa, tenendo presenti, anche, i dati statistici riportati nel paragrafo I. Detto valore capitale è risultato, in complesso e al lordo delle quote a carico di altri enti, di milioni 137.797,362, di cui milioni 19.986,892 per indennità integrativa speciale e milioni 1.224,000 per quote di aggiunta di famiglia.

Nel seguente prospetto si riportano i valori degli oneri maturati distintamente per i vari tipi di pensione e per le varie voci del trattamento:

TIPO DI PENSIONE	RISERVE MATEMATICHE PER GLI ONERI MATURATI			
	Pensione	Indennità integrativa speciale (a)	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
	(Importi in migliaia di lire)			
Pensioni dirette	69.243.381	8.362.244	1.105.272	78.710.897
Pensioni a favore di vedova sola	37.067.327	8.999.097	—	46.066.424
Pensioni a favore di vedove con orfani	7.729.255	1.749.692	118.728	9.597.675
Pensioni a favore di orfani, ascendenti, collaterali e vedovi	2.546.507	875.859	—	3.422.366
Totale	116.586.470	19.986.892	1.224.000	137.797.362
Quote a carico di altri Enti	1.544.824	264.836	—	1.809.660
Totale	115.041.646	19.722.056	1.224.000	135.987.702

(a) Nella misura vigente al 1° gennaio 1969 pari a lire 195.840 annue.

4. - *Metodo adottato per la determinazione dei valori capitali degli oneri e delle retribuzioni.*

Il metodo adottato per le valutazioni attuariali è quello delle generazioni che consente di calcolare i valori capitali degli

oneri e delle retribuzioni separatamente per ciascuna generazione di assicurati, in corrispondenza alle possibili età di iscrizione.

L'analisi delle valutazioni effettuate è contenuta nelle Tavole unite alla presente

relazione, le quali riportano per gli attuali iscritti:

— la Tavola VIII, la distribuzione, per quinquenni di età e di servizio utile, del valore capitale, riferito al 1° gennaio 1969, delle retribuzioni annue contributive che spetteranno da tale data in poi al personale in servizio alla data stessa;

— le Tavole IX e XV, la distribuzione, per quinquenni di età e di servizio utile, del valore capitale, riferito al 1° gennaio 1969, degli oneri latenti per pensioni teoriche (di cui alla lettera *a*) dell'articolo 6 della legge 1967, n. 315) e l'indennità una volta tanto relative agli iscritti alla data di bilancio;

— le Tavole da XVI a XIX, la distribuzione, per quinquenni di età e di servizio utile, del valore capitale degli oneri latenti per la rendita vitalizia aggiuntiva (prevista dalla lettera *b* dell'articolo 6 della citata legge 1967, n. 315) relativa agli iscritti alla data di bilancio;

— le Tavole da XX a XXIII, la distribuzione, per quinquenni di età e di servizio utile, del valore capitale degli oneri latenti complessivi, tenuto conto del maggior onere derivante dall'applicazione del secondo comma dell'articolo 9 della sopra citata legge, relativi agli iscritti alla data di bilancio;

— le Tavole da XXIV a XXVII, le distribuzioni, per quinquenni di età e di servizio utile, del valore capitale degli oneri latenti per l'indennità integrativa speciale, considerata nella misura vigente al 1° gennaio 1969 pari a lire 195.840 annue, relativi agli iscritti alla data di bilancio;

— le Tavole da XXIX a XXXII, le distribuzioni per anni di età del titolare, del valore capitale degli oneri maturati, riferiti al 1° gennaio 1969, relativi alle pensioni vigenti alla data di bilancio.

Per i futuri iscritti, la Tavola XXVIII contiene le frequenze d'impegno dei nuovi iscritti alla Cassa ed i relativi valori capitali delle retribuzioni e degli oneri in corrispondenza alle possibili età d'iscrizione.

Sulla base dei risultati elencati nel presente paragrafo, si rileva che il complesso degli oneri per i trattamenti di quiescenza a carico della Cassa, a partire dalla data di bilancio, è pari, in valore capitale, a milioni 751.579,049, di cui milioni 91.469,948 per indennità integrativa speciale e milioni 5.649,600 per le quote di aggiunta di famiglia.

In particolare, si osserva che gli oneri per l'indennità integrativa speciale rappresentano oltre il 12 per cento degli oneri per trattamenti di quiescenza.

III. — PREMI MEDI DI EQUILIBRIO PER UN NUOVO ISCRITTO — RISERVE MATEMATICHE PER GLI ONERI LATENTI

1. - Premi medi di equilibrio per un nuovo iscritto.

Il premio medio di equilibrio per un nuovo iscritto è costituito dal contributo annuo costante, espresso in percentuale della retribuzione annua contributiva, che, versato dall'iscritto stesso per tutto il periodo d'iscrizione alla Cassa, è idonea ad

assicurargli, all'atto della cessazione dal servizio, le prestazioni previste dalla vigente legislazione.

Poiché, come si ricava dai dati contenuti nel precedente paragrafo II, il valore capitale dell'onere per un futuro iscritto è di lire 4.204.042 al netto dell'onere per l'indennità integrativa speciale e l'analogo valore capitale delle retribuzioni annue per-

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

sionabili è di lire 32.655.286, il premio medio di equilibrio risulta pari al 12,874 per cento di detta retribuzione. Tale premio medio di equilibrio assicura la copertura

degli oneri per pensione, indennità una volta tanto e quote di aggiunta di famiglia ed è così costituito:

TIPO DI ONERE	PREMIO MEDIO DI EQUILIBRIO		
	Pensione ed indennità una volta tanto	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
Diretto	9,738	0,098	9,836
Indiretto	1,242	0,017	1,259
Di reversibilità	1,773	0,006	1,779
Totale	12,753	0,121	12,874

Come già osservato nella relazione al bilancio tecnico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, la misura del premio di equilibrio non tiene conto del maggior onere derivante dalla possibilità di riscatto.

Il valore capitale dell'onere per l'indennità integrativa speciale per un futuro iscritto è pari a lire 643.975 mentre l'analogo valore capitale calcolato sulle prime 50.000 lire della retribuzione annua contributiva è pari a lire 797.194. Pertanto il premio medio di equilibrio che garantisce la corresponsione dell'indennità integrativa speciale è pari all'80,78 per cento delle predette 50.000 lire.

È da notare che i premi medi di equilibrio sopra indicati non tengono conto del caricamento per spese generali e di amministrazione, le quali, in base all'esame dei dati di rendiconto degli ultimi esercizi equivalgono, con sufficiente attendibilità, allo 0,144 per cento della retribuzione annua pensionabile.

Tenuto conto del caricamento per spese generali e di amministrazione, il premio

medio di equilibrio per il conferimento di pensioni, indennità una volta tanto e di quote di aggiunta di famiglia si eleva al 13,018 per cento della predetta retribuzione pensionabile.

2. - *Riserve matematiche per gli oneri latenti.*

Le riserve matematiche per gli oneri latenti sono state determinate con metodo prospettivo detraendo dal valore capitale degli oneri latenti riferiti agli attuali iscritti, l'analogo valore capitale della parte di contributo pari al premio medio di equilibrio, al netto della quota per spese generali e di amministrazione.

Le riserve matematiche per gli oneri latenti relative agli attuali iscritti ammontano a milioni 271.407,356 e, tenuti presenti i valori capitali riportati nel n. 2 del paragrafo II, risultano così distribuiti per tipo di prestazione e per le varie voci di trattamento.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PRESTAZIONE	Valore capitale oneri attuali iscritti	Premio medio di equilibrio (a)	Valore capitale contributi pari al premio medio di equilibrio	Riserve matematiche per gli oneri latenti
1) <i>Pensione e indennità una volta tanto</i>	375.804.114	12,753	133.895.376	241.908.738
— diretta	294.630.425	9,738	102.240.506	192.389.919
— indiretta	28.185.309	1,242	13.039.917	15.145.392
— di reversibilità	52.988.380	1,773	18.614.953	34.373.427
2) <i>Quote di aggiunta di famiglia</i>	2.847.600	0,121	1.270.395	1.577.205
— per pensione diretta	1.791.479	0,098	1.028.915	762.564
— per pensione indiretta	415.425	0,017	178.485	236.940
— per pensione di reversibilità	640.696	0,006	62.995	577.701
3) <i>Indennità integrativa speciale</i>	45.988.857	80,780	18.067.444	27.921.413
— diretta	28.926.991	50,811	11.364.507	17.562.484
— indiretta	6.714.373	11,794	2.637.874	4.076.499
— di reversibilità	10.347.493	18,175	4.065.063	6.282.430

(a) In percentuale della retribuzione pensionabile per la pensione, l'indennità una volta tanto e le quote di aggiunta di famiglia; in percentuale della somma di lire 50.000 annue per l'indennità integrativa speciale.

IV. — BILANCIO TECNICO DELLA CASSA AL 1° GENNAIO 1969

1. - Attività.

Le attività di bilancio sono costituite da:

a) la consistenza patrimoniale netta della Cassa al 1° gennaio 1969 pari a lire 75.711.087.000;

b) il valore attuale delle residue 28½ annualità di contributo statale, di cui all'articolo 11 del decreto legge del Capo prov-

visorio dello Stato 1946, n. 143, pari a lire 2.543.987.000;

c) il valore capitale, esteso agli attuali e futuri iscritti, dei contributi previdenziali ordinari del 26,7 per cento dovuti sulla retribuzione pensionabile, pari a lire 629 miliardi 85.169.000;

d) il valore capitale esteso agli attuali e futuri iscritti, dei contributi previdenziali ordinari del 26,7 per cento dovuti sulla

somma di lire 50.000 di cui all'articolo 1 della legge 1967, n. 315, pari a lire 15 miliardi 51.229.000.

2. - *Passività.*

Le passività sono costituite da:

a) il valore capitale degli oneri maturati relativi ai trattamenti pensionistici riferiti alla data di bilancio con esclusione dell'indennità integrativa speciale, pari a lire 116.265.646.000;

b) il valore capitale degli oneri latenti relativi agli attuali e futuri iscritti, sempre con esclusione dell'indennità integrativa speciale, pari a lire 546.813.455.000;

c) il valore capitale delle spese generali e di amministrazione, pari a lire 3 miliardi 391.875.000;

d) il valore capitale dell'onere per l'indennità integrativa speciale di complessi-

sive lire 91.469.948.000, di cui lire 19 miliardi 722.056.000 per le pensioni vigenti alla data di bilancio e di lire 71.747.892.000 per gli attuali e futuri iscritti.

3. - *Bilancio tecnico.*

Da quanto sopra esposto, si deduce che, prescindendo nelle passività dagli oneri per l'indennità integrativa speciale e, nelle attività, dai contributi sulla somma di lire 50.000, si perviene ad una disponibilità tecnica di lire 40.869.267.000.

Pertanto, il valore capitale degli oneri per la citata indennità di lire 91.469.948.000 trova solo parziale copertura, per lire 40 miliardi 869.267.000 nella disponibilità di cui sopra e per 15.051.229.000 nei contributi sulla somma di lire 50.000. Residuano, perciò, lire 35.549.452.000 che rappresentano il deficit tecnico della Cassa.

Nell'unito prospetto sono sintetizzati i risultati delle valutazioni effettuate.

BILANCIO TECNICO DELLA CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI
RIFERITO AL 1° GENNAIO 1969

(Saggio: 4,25 per cento - Importi in migliaia di lire)

ATTIVO

a) Patrimonio netto al 1° gennaio 1969	75.711.087
b) Valore attuale delle residue 28½ annualità di contributo statale in base all'articolo 11 del decreto legge del Capo provvisorio dello Stato 1946, n. 143	2.543.987
c) Valore capitale dei contributi pari al 26,7 per cento della retribuzione annua pensionabile:	
— attuali iscritti	280.326.710
— futuri iscritti	348.758.459
	629.085.169
Totale	707.340.243
Disponibilità risultante alla voce n. 4 del passivo	40.869.267

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

d) Valore capitale contributi pari al 26,7 per cento della somma di lire 50.000 annue:		
— attuali iscritti	5.971.784	
— futuri iscritti	9.079.445	
		15.051.229
	Totale attivo	763.260.739
Disavanzo tecnico		35.549.452
	Totale	798.810.191

P A S S I V O

a) Valore capitale degli oneri maturati relativi ai trattamenti pensionistici vigenti alla data di bilancio (pensioni e quote di aggiunta di famiglia)		116.265.646
b) Valore capitale degli oneri latenti per trattamenti di quiescenza relativi a cessazioni a partire dalla data di bilancio (pensioni, indennità una volta tanto, quote di aggiunta di famiglia):		
— attuali iscritti	378.651.714	
— futuri iscritti	168.161.741	
		546.813.455
c) Spese generali e di amministrazione		3.391.875
Disponibilità risultante senza considerare i riflessi della indennità integrativa speciale		40.069.267
	Totale	707.340.243
d) Valore capitale degli oneri per indennità integrativa speciale:		
— pensioni vigenti alla data di bilancio	19.722.056	
— attuali iscritti	45.988.857	
— futuri iscritti	25.759.035	
		91.469.948
	Totale	798.810.191

IL DIRETTORE GENERALE

FIRMI